

Roma, 25 settembre 2021

## Prove di futuro

*La Piccola Amal, rifugiata di 9 anni e mezzo, si imbarca in un viaggio straordinario, una traversata epica che la porta ad attraversare la Turchia e l'Europa. Per trovare sua madre. Per tornare a scuola. Per cominciare una nuova vita. Il mondo glielo lascerà fare? Riuscirà a fare qualcosa che oggi sembra così impossibile?*

*Il "Cammino" è un festival itinerante di arte e speranza a sostegno dei rifugiati, che coinvolge celebri artisti, importanti istituzioni culturali, gruppi comunitari e organizzazioni umanitarie, dal confine tra Siria e Turchia fino al Regno Unito, passando per diversi Paesi, con il coinvolgimento di 65 città.*

*Al centro de Il Cammino c'è, appunto, la **Piccola Amal**, un burattino alto 3,5 metri che raffigura una giovane rifugiata, in rappresentanza di tutti i bambini sfollati del mondo, molti dei quali separati dalle loro famiglie. Amal percorre oltre 8.000 km per incarnare un monito: "**Non dimenticatevi di noi.**" . Una speranza troppo **GRANDE per essere ignorata ...***

*La Piccola Amal è alta 3 metri e mezzo perché vogliamo che il mondo cresca a sufficienza per accoglierla. Vogliamo che ci ispiri a pensare in grande e ad agire in grande."*

Amir Nizar Zuabi, Direttore artistico de Il Cammino



*Carissime sorelle,*

con le parole del Responsabile artistico del Cammino di Amal, sono contenta di aprire il nostro 21° Capitolo. Benvenute a Roma! Non vi nascondo che sento in me la stessa emozione di tutti quei bambini che abbiamo visto in questi spezzoni di filmato, al passaggio di Amal. Festa. Gioia. Partecipazione. Canti ... È vero, ritrovandoci, ci farebbe bene sorridere un po' ... dopo mesi e mesi di dura prova.

*Finalmente, benvenute!* Questo Capitolo lo abbiamo voluto e atteso molto. Qualcuno dei vostri viaggi è stato frutto di avventura. Lo sappiamo. Anche noi, qui da Roma, abbiamo tribolato un po', tra procedure, ambasciate, visti negati o ritardati, etc.

Purtroppo, non sono presenti, le nostre due suore degli USA, sr Theresa e sr Alice, e le nostre tre suore del Laos, Sr M. Charles, sr M. Pascale e sr Anna.

Le salutiamo di cuore, sperando che siano in collegamento con noi. Ci seguiranno come potranno. Purtroppo, questa pandemia ha creato delle condizioni per cui non tutto ciò che si vorrebbe, si può fare. Anche se, qualche volta, i miracoli sono dietro l'angolo!

Ci sentiamo solidali con loro. Sia pur per motivi diversi, stanno lì a testimoniarcì quanto duro è questo tempo di pandemia!

-----

*Carissime sorelle,* questo Capitolo si celebra, nel segno di Betania, in un momento di grande fermento per la Chiesa. Tra qualche giorno, il 10-11 ottobre, Papa Francesco

aprirà il Sinodo qui a Roma. E una settimana dopo, tutti i Vescovi lo apriranno in ogni Diocesi del mondo.

Ma di quale Sinodo stiamo parlando? Non si tratterà dell'assemblea abituale dei Vescovi, a cui siamo state abituate dal Concilio in poi. Ci sarà anche quella il prossimo anno, certo. Ma non sono quella. È tutta la Chiesa che entrerà in Sinodo. Non solo la gerarchia.

Siamo tutti convocati dallo Spirito, in questa grande assemblea alle dimensioni del mondo. Una sorta di areopago della Pentecoste, che si celebrerà tra l'ottobre 2021 e l'ottobre 2023. A cui tutto il Popolo di Dio è chiamato a prendervi parte, in forza del suo sacerdozio battesimale.

*"Il cammino della sinodalità, diceva Francesco già nel 2015, è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo Millennio"<sup>1</sup>.*

Queste parole del Papa non possono non risuonare anche dentro questo Capitolo. E allora domandiamoci insieme, quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere anche noi come *"comunità sinodale"*. A partire da oggi ... e per i prossimi anni.

Questi giorni siano, pertanto, un cantiere di futuro. Viviamoli con entusiasmo, con passione, in un clima di fraternità, mettendo in comune tante idee, senza dimenticare che siamo portatrici delle *"attese e delle speranze, dei timori e delle sofferenze"* di tutte le nostre sorelle rimaste a casa, ma non fuori del Capitolo! È a nome loro e per loro, che noi siamo qui. E insieme a loro, siamo qui per conto dei poveri. Tutti i poveri. Compresa la Terra, nostra casa comune, che ci ospita. Impoverita anche lei. Oggi geme e soffre le doglie de parto.

Mi ha impressionato, qualche tempo fa (erano i giorni della presa di Kabul) una intervista fatta ad una cantante che è stata molto famosa qualche decennio fa.

*«Lei è serena? Le chiedeva il giornalista. Per nulla. Come potrei esserlo, di fronte alle immagini di Kabul, alle madri che gettano i bambini oltre il filo spinato, ai ragazzi che si aggrappano ai carrelli degli aerei? ... Come potrei esserlo, vedendo questi barconi stracolmi di uomini, donne e bambini. E tra le donne anche qualcuna incinta. Come potrei, allungando lo sguardo al sud, a est, a ovest ed anche al nord di questa nostra terra? Io sento dentro di me il dolore del mondo. È un periodo terribile della storia. Questo cambio climatico. La pandemia. La terra che non ci vuole più e ci sta chiedendo di andarcene. Ci butta fuori dalla casa. L'abbiamo troppo maltrattata. **Mi chiedo, è tardi per tornare indietro?».***

*Ahime', questa signora dice delle grandi verità! Mi verrebbe da risponderle: Sì, signora è tardi per tornare indietro. **Ma siamo in tempo per andare avanti!***

--- --- ---

*Carissime sorelle, impegniamoci, dunque, nel cercare di "abitare il futuro" e di far uscire da questo Capitolo non solo un documento, ma una stessa voce, viva, forte,*

<sup>1</sup> Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi - *Aula Paolo VI* - Sabato, 17 ottobre 2015

appassionata, come quella del Battista, che sappia indicare al mondo, Lui, il Cristo! Dicendo a tutti: Andate e vedete! Noi lo abbiamo incontrato. Lo abbiamo ascoltato. Abbiamo mangiato con lui". Alla maniera della piccola comunità di Betania.

Nello stesso tempo, dico a tutte voi, *sorelle mie carissime*, ma soprattutto a quelle che sono per la prima volta qui: Non abbiate paura! Il Capitolo è "affare" dello Spirito. Lui saprà guidarci. Magari ci farà travagliare un po', come avviene nelle normali situazioni di parto, ma dopo ci lascerà intravedere la luce di futuro di cui abbiamo bisogno ed anche ci indicherà le sorelle, che ci guideranno. Prima fra tutte, la "sorella servente di questa piccola comunità mondiale che siamo", la nuova madre generale.

E insieme ricordiamoci tutte che non c'è Sinodo (Capitolo), che non sia chiamato a ...



*far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare le une dalle altre, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle nostre mani ... insieme a tanta voglia di ricominciare, ricolme della gioia del Vangelo!*<sup>2</sup>



Ce lo ricordi, in particolare, Giovanna Antida. Lei, che dal cielo, "presiede questo Capitolo". A lei e a tutte le nostre Sante e Santi affidiamo questi giorni. Maria è la madre buona che, con le sue visite quotidiane, saprà suggerire all'orecchio di tutte noi, il primo obiettivo di ogni giorno:  
*Siate serene ... E vedrete che i vostri cuori batteranno al ritmo dello Spirito!*




---

<sup>2</sup> Papa Francesco, Discorso all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani - 3 ottobre 2018